Ponte di Paderno in dirittura di arrivo

Al via ufficialmente la terza fase dei lavori di ristrutturazione per permettere la riapertura al traffico ferroviario

PADERNO D'ADDA
di **Daniele De Salvo**

La terza e ultima fase dei lavori di ristrutturazione e consolidamento del ponte di Paderno d'Adda è cominciata. Si tratta di quella che consentirà di riaprire il San Michele anche ai pendolari, con il ripristino della circolazione ferroviaria tra le stazioni di Paderno e Calusco.

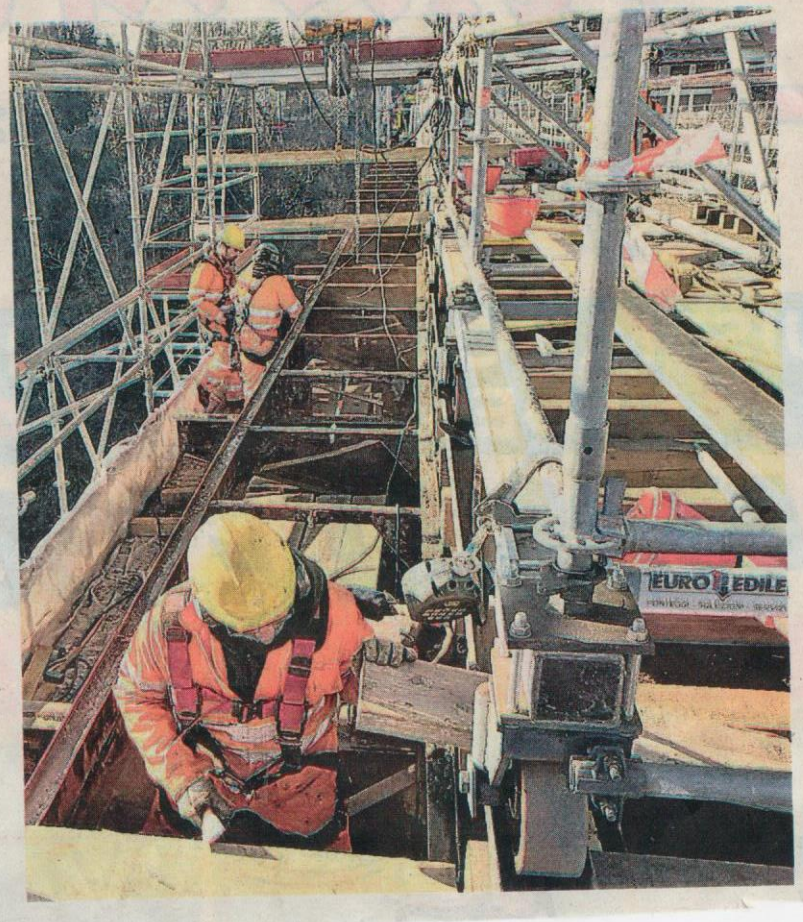
Lo annunciano direttamente dal cantiere i tecnici di Rfi che sono all'opera per allestire i ponteggi sospesi: «Sono attualmente in fase di montaggio i ponteggi a sbalzo sull'arco del ponte per l'installazione dei rinforzi della terza fase, necessari per consentire la riapertura al traffico ferroviario».

Proprio per l'assemblaggio dei ponteggi lo storico viadotto, che ha compiuto i 130 anni, verrà chiuso ad automobilisti, ciclisti e pedoni nella notte di martedì prossimo, il 18 febbraio, dallo scoccare della mezzanotte alle 4.30 di mattina.

Il cronoprogramma ufficiale prevede ancora la conclusione dell'intervento con il contestuale via libera anche ai treni il 29 novembre, ma l'obiettivo dichiarato resta quello di anticipare i tempi almeno a inizio settembre, prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico. «Proseguono i lavori di sabbiatura e verniciatura delle campate del ponte, che sono già terminati sulle campate 3 e 7 – spiegano sempre gli ingegneri di Rfi, l'ente proprietario dell'infrastruttura di collegamento tra le province di Lecco e di Bergamo –. Inoltre, sono iniziate sulla pila 1 le operazioni di finitura dei fori di alcuni elementi di rinforzo installati nel corso della seconda fase dei lavori».

LA TABELLA DI MARCIA

L'intervento dovrebbe concludersi in luglio per dedicare agosto ai collaudi necessari



Le pile, cioè i piloni di sostegno, alcuni dei quali poggiano sull'arcata, sono in tutto sette, mentre sono otto le travi, ovvero i segmenti che nel complesso costituiscono la parte sopra cui si trova il piano viario superiore della Sp 54, che nella parte bergamasca diventa Sp 166 e in mezzo a cui passa la ferrovia.

Il grosso dell'intervento dovrebbe essere portato a termine già entro luglio, con lo smantellamento del cantiere e la sistemazione delle aree disboscate sulle due sponde per consentire il passaggio di uomini e mezzi. Poi, da agosto in poi, toccherà ai collaudi tecnici, per verificare che sia stato svolto tutto nel migliore dei modi e soprattutto che il San Michele sarà di nuovo in grado di reggere non solo il proprio peso ma insieme anche quello dei convogli in transito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA